



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/06/2021 CONVOCATA ALLE ORE 15.00

O.D.G.:

- 1. Regolamento per l'applicazione dell'art. 21, commi 7 e 11, del Regolamento per la concessione degli Agri marmiferi del Comune di Carrara (approvato con D.C.C. n. 47 del 02-07/2020);**
- 2. Varie ed eventuali;**

Sono presenti: il Presidente Stefano Dell'Amico e i consiglieri Nives Spattini, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Gemma Marzia Paita, Bottici Cristiano, Vannucci Andrea e Bernardi Massimiliano.

Intervengono alla seduta il Vicesindaco con delega al marmo Matteo Martinelli, il dirigente del Settore Servizi Ambientali/Marmo Giuseppe Bruschi e la funzionaria Laura Oberti.

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante Tiziana Pitanti.

Il Presidente procede all'appello nominale e dichiara aperta la seduta alle ore 15.10 informando che il consigliere Andrea Vannucci sostituisce il consigliere Gianenrico Spediacci. Informa inoltre che, avendo ricevuto il nulla osta da parte del Presidente del Consiglio Comunale, dalla seduta di giovedì p.v. la Commissione tornerà a riunirsi in presenza. Infine chiede ai componenti di visionare i tre verbali di sedute precedenti, trasmessi dalla segretaria Erika Evangelisti, in modo da poterli approvare nel corso delle prossime riunioni.

Il Presidente ricorda che, durante la seduta precedente, è iniziata la lettura della bozza di regolamento di cui al punto 1 dell'o.d.g. e, dopo aver constatato che né l'Assessore Martinelli né il Dirigente Bruschi hanno nulla da aggiungere, invita i consiglieri ad iniziare l'analisi delle osservazioni agli articoli.

Interviene il consigliere Bottici e chiede in che modo verrà monitorato il raggiungimento del criterio minimo della lavorazione di almeno il 50% del materiale da taglio nel sistema produttivo locale di cui si tratta nell'art. 1 del regolamento.

Risponde Bruschi e spiega che il 50% è per le nuove proroghe e all'art 8 del regolamento, che riguarda l'attività di controllo e le penali, è prevista, con cadenza triennale, la trasmissione al Comune da parte dei concessionari di tutta la documentazione comprovante il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi assunti in convenzione affinché gli uffici possano fare le verifiche.

Bottici chiede se i concessionari che hanno presentato richiesta di beneficiare dell'incremento temporale, presentando un progetto in grado di generare un impatto positivo sull'occupazione, sull'ambiente e sulle infrastrutture, unito alla lavorazione di almeno il 50% in ambito locale, alla scadenza del 2023 devono già essere in grado di trasformare il materiale per il 50%.

Risponde Bruschi spiegando che le cave stanno lavorando con una scadenza ad ottobre 2023, che da ora in poi potranno accedere al prolungamento della fase transitoria e che fino al 2023 non ci sono obblighi.

Bottici reitera la domanda per sapere se il concessionario dal 2023 deve già essere in grado di trasformare il materiale almeno al 50%.

Bruschi risponde che da qui al 2023 ci sarà da firmare una convenzione con la filiera locale e altri paletti.

Bottici chiede se da novembre 2023 i controlli verranno fatti dopo tre anni e se in quel lasso



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

di tempo le prescrizioni devono essere rispettate.

Bruschi risponde sottolineando che, così come stabilito dal comma 1 dell'art. 8, ogni tre anni tutta la documentazione dovrà essere trasmessa per permettere agli uffici di verificare che gli obblighi sono stati rispettati sia in relazione alla filiera corta che al progetto presentato. In questo modo gli uffici, se saranno dotati del personale necessario, potranno effettuare i controlli previsti.

Interviene nuovamente Bottici affermando che non è d'accordo sul controllo ogni tre anni poiché a suo parere il controllo sul rispetto del 50% dovrebbe essere più stretto.

Bruschi aggiunge che occorre tener presente della penale, in quanto al comma 2 dell'art. 8 è prevista la procedura di decadenza della concessione. Il sistema tiene conto di eventuali sforamenti e anche chi nell'arco dei tre anni non ha raggiunto il 50% può accedere a quanto previsto dalle linee guida sulle decadenze. Conclude l'intervento aggiungendo che i controlli potranno essere fatti a patto che ci sia il personale.

Interviene il consigliere Vannucci il quale espone le sue preoccupazioni in relazione al fatto che tutto dipende da come sono costruite le convenzioni poiché è all'interno di queste che, una volta stabilito l'obbligo del 50%, deve essere possibile regolare quando viene raggiunto tale limite e stabilire come, anche chi va al di sotto di tale percentuale, possa poi in seguito superarla e rientrare nei termini che ha sottoscritto.

Bottici aggiunge che la L.R.T. n. 35 del 2015 già stabiliva che cosa doveva essere fatto nei successivi sette anni e che non si tratta di una forzatura in quanto non è una novità.

Anche il Presidente Dell'Amico concorda su quanto affermato.

Vannucci dichiara che i 7 anni erano legati al fatto che, in questo modo, era possibile tirare una riga sulle concessioni, una specie di tacito accordo che sarebbe scaduto nel 2022. E' l'incremento temporale che si basa sulla premialità e i vincoli saranno un problema per coloro che dovranno presentare le proposte e anche per chi dovrà approvarli. Lo spirito della legge era quello di stabilire il 50% già per il primo anno. L'obiettivo della filiera è quello di vendere il marmo a chi lo lavora e qui si raggiunge già il 50%. Non è chiaro in che modo verrà applicata la norma.

Bernardi precisa che ci sono aziende che si possono permettere di raggiungere il 50% mentre altre hanno difficoltà a raggiungerlo perché non riescono a smaltire il materiale che hanno nei loro piazzali.

Dell'Amico afferma che la domanda di Vannucci dovrà essere interpretata dagli uffici e si dice d'accordo sulla fascia temporale. Aggiunge che si potrebbe inserire una media che, nell'arco temporale, possa essere fissata ad un limite non inferiore al 50-60%.

Interviene l'Assessore Martinelli dicendo che a questo può dare una risposta il dirigente del settore.

Interviene pertanto Bruschi chiarendo che il primo punto fermo è che le cose sono già chiarite nella convenzione. Le percentuali per la filiera sono per fasce: ad es. il 13 anni per una percentuale dal 50 al 60% per avere un po' di flessibilità, con la possibilità di oscillazioni nella fascia nell'arco di tre anni. Aggiunge che tutte queste cose andranno precisate nella convenzione. Il controllo verrà effettuato ogni 3 anni e, nel caso la percentuale non venga rispettata, avranno inizio le procedure di revoca.

Interviene Vannucci per affermare che l'importante è condividere i dubbi per poi chiarirli. Il testo normativo della L.R. 35/15, ripetuto nel regolamento per la concessione degli agri marmiferi, parla del raggiungimento del 50% minimo. Quindi deve essere prevista una forma di raggiungimento di questo obiettivo. La parola "raggiungimento" a suo avviso non implica un obbligo preciso del 50%.

Interviene Martinelli per precisare che deve trattarsi di una media che non deve essere



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

inferiore al 50% perché questo è ciò che conta. Aggiunge che a suo parere dovrebbe essere lasciato spazio ad una certa discrezionalità agli uffici, nella stesura del testo, per evitare una eccessiva burocratizzazione. Qualche tipo di margine va lasciato per evitare di dover ricorrere a frequenti modifiche. Conclude affermando che per le verifiche tecniche in futuro si potrà parlare di assunzioni ma per adesso non ci sono i margini.

Interviene nuovamente Vannucci per chiarire che lui stava parlando della norma generale e del regolamento degli agri mentre l'argomento da trattare riguarda soltanto i commi 7 e 11 dell'art. 21 e che si tratta di una norma extra regolamento. A suo parere le norme risultano efficaci solo se sono chiare e il termine "raggiungimento" non lo è.

Il Presidente Dell'Amico precisa che la norma parla già del 50%.

Interviene Bottici per affermare che i paletti sono rappresentati dai 7 anni per arrivare al 50% che rappresenta un limite inderogabile per il periodo 2016-2023.

Vannucci interviene per ribadire che le cose vanno scritte in maniera chiara affinché siano comprensibili all'istante e per tutti. Il tema dei controlli riguarda l'adempimento delle prescrizioni e, a suo avviso, il termine "raggiungimento" non risulta chiaro. Per questo motivo la convenzione va scritta in maniera chiara, anche per avere un elemento di certezza ed evitare problemi a chi queste cose le dovrà gestire: in caso contrario l'Amministrazione rischia una valanga di ricorsi. Conclude chiedendo una precisazione in merito a quanto scritto nell'art. 1 "*I criteri per la valutazione dei progetti e la pesatura degli stessi saranno determinati con apposito atto amministrativo*" in quanto non capisce che cosa s'intenda qui per atto amministrativo.

Bruschi risponde che non ci sono problemi se verrà richiesto di dedicare una riga in più a questo punto per chiarire il concetto. Se poi sarà necessario fare un nuovo regolamento si farà con relativo passaggio in Consiglio Comunale.

Vannucci aggiunge che ogni atto conseguente al regolamento può essere oggetto di ricorso.

Riprende il discorso Bruschi per confermare che per ogni atto è possibile proporre impugnativa così come per un regolamento.

Interviene Bottici per chiedere che venga chiarito meglio tutto ciò che riguarda le percentuali, in quanto non si capisce se il concessionario che si obbliga al raggiungimento del 80% e poi raggiunge soltanto il 60% ottiene ugualmente l'incremento temporale.

Risponde Bruschi per chiarire che, con questa stesura, se i patti presi col Comune non vengono rispettati scattano le penali (la decadenza della concessione) e, per questo motivo, quello che viene stabilito in convenzione deve essere rispettato.

Interviene la consigliera Spattini per precisare che la scelta di fare un regolamento sta nel fatto che questo prevede il passaggio in Consiglio Comunale garantendo così che possa essere condiviso da tutte le forze politiche mentre un atto della Giunta non rispetterebbe questa peculiarità.

Interviene Bottici per chiedere se il progetto di interesse generale in grado di generare un impatto positivo sull'occupazione, sull'ambiente e sulle infrastrutture, di cui all'art 1, dovrà riguardare una infrastruttura pubblica o privata.

Interviene Dell'Amico per precisare che il progetto dovrà riguardare una infrastruttura pubblica o ad uso pubblico come indicato al punto f) del comma 3 dell'art. 2.

Bruschi porta l'esempio della Marmifera che quindi non può essere un esempio.

Interviene Vannucci per specificare che dovrebbe trattarsi di qualcosa che possa essere ad uso pubblico e portare quindi un beneficio alla collettività. Non deve essere ad uso esclusivo di alcuni soggetti, come ad es. le strade consortili, ma deve avere un interesse pubblico generale: e



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

anche in questo caso è necessario essere chiari per non complicare le cose.

Alle ore 16.03 la consigliera Paita lascia la seduta e il Presidente Dell'Amico chiede se ci sono altri interventi.

Vannucci continua il suo intervento soffermandosi su quanto stabilito nell'art. 2, dove vengono definiti i criteri di ammissibilità dei progetti, suggerendo una maggior precisione nella definizione di tali criteri in modo tale da evitare che possano essere visti come una sorta di "negoziazione" tra le parti, dove le imprese, in cambio di una serie di interventi, ritengano di avere il diritto di eludere le regole nelle loro attività svolte al monte.

Interviene l'Assessore Martinelli per chiarire che l'aderenza del regolamento alla L.R. 35/15 è la cosa determinante. Sono stati presentati ricorsi sia avverso la legge che il regolamento e su questo deciderà il giudice. Esclude possibili ricadute di tipo privato dal momento che l'interesse pubblico è determinante e chi vuol vedere in questo una sorta di meccanismo compensativo si scontra inevitabilmente con norme che esistono e debbono essere rispettate. Il rispetto di tali norme sarà garantito dall'azione sia da parte del Comune, di Arpat, Forestale ecc.. attraverso il controllo sui progetti di interesse generale.

Interviene Bernardi per evidenziare le difficoltà che spesso hanno le imprese a fare tutto quello che viene richiesto attraverso il regolamento e soprattutto ad investire.

Il Presidente Dell'Amico si dice in disaccordo con quanto affermato da Bernardi in quanto, dal punto di vista della proporzionalità, l'entità dell'investimento verrà fatta sulla base di criteri che differenzieranno le varie cave. Così come si è tenuto conto della diversità tra le varie cave per quanto riguarda l'applicazione del canone, la stessa cosa è stata fatta per i progetti di investimento.

Bernardi ribadisce che esistono delle difficoltà per molte imprese all'interno delle attività estrattive.

Dell'Amico ribadisce a sua volta che è stato rispettato il principio di proporzionalità e i criteri sono stati scelti anche per non discriminare le imprese minori.

Interviene Vannucci per sottolineare che il criterio della proporzionalità è distorto dal sistema. Spesso una cava è piccola perché è la concessione ad essere piccola.

Dell'Amico ammette che una distorsione c'è.

Vannucci aggiunge che tutto questo è stato fatto per aggirare la norma sulla concorrenza ed evitare di fare la gara pubblica. La proporzionalità è distorta per le cifre in termini assoluti. In relazione ai punteggi ritiene che i parametri vadano rivisti.

In relazione a questo argomento il Presidente Dell'Amico chiede l'intervento del dirigente Bruschi e la consigliera Spattini chiede se è possibile rispondere facendo degli esempi.

Prende la parola Bruschi per affermare che risponde al vero che i canoni sono differenziati ma chi ha meno concessione nell'arco temporale deve impegnarsi di meno. Il limite dei 50 mila euro è stato messo per evitare che alcune cave, con un investimento anche minimo, potessero accedere al bonus.

Interviene Vannucci per aggiungere che non trova giusto che con un investimento di 150 mila euro venga raddoppiato il punteggio.

L'Assessore Martinelli lascia la riunione alle ore 16.16.

Interviene nuovamente Bruschi per aggiungere che la parte più difficile per alcune cave è il raggiungimento dei primi 20 punti. Per quanto riguarda le ripartizioni elencate negli artt. 3 e 4 è ancora aperta la discussione ed è ancora possibile portare contributi.

Conclude Vannucci affermando che era preferibile dare un punteggio maggiore ad altri elementi di valutazione come ad es. le ricadute sull'occupazione.



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
Commissione consiliare 3^a
POLITICHE PER IL MARMO, SPORT

Il Presidente Dell'Amico in mancanza di altri interventi aggiorna i lavori e dichiara chiusa la riunione alle ore 16.31.

Il Presidente
F.to Stefano Dell'Amico

La Segretaria verbalizzante
F.to Tiziana Pitanti